

Carla Sargenti Berthouzoz
Via Ponte vecchio 17
6742 Pollegio

RACCOMANDATA

Lodevole
Municipio di Pollegio
Piazza Croce Bianca 36
C.P. 18
6742 POLLEGIO

Pollegio, 18 novembre 2022

OPPOSIZIONE A DOMANDA DI COSTRUZIONE 04.11.2021

La sottoscritta capolista e tutti i firmatari (cfr. lista allegata), si oppongono alla costruzione di un nuovo impianto di telecomunicazione mobile con palo alto 30 m., impianto tecnico e nuove antenne in località Gèira di Pasquerio nel comune di Pollegio (mapp. No. 561 RFD di Pollegio) oggetto della domanda di costruzione presentata Swisscom (Svizzera) SA, Wireless Access, Via dei Gaggini 3, 6500 Bellinzona e pubblicata all'albo comunale dal 10 novembre al 24 novembre 2022.

L'opposizione è presentata tempestivamente nel termine di pubblicazione.

I sottoscritti (cfr. lista firmatari allegata) sono inquilini o proprietari di stabili siti all'interno del raggio di opposizione stabilito dalla relazione tecnica annessa alla domanda di costruzione e hanno la legittimazione per ricorrere, anche al di fuori del territorio comunale.

Innanzitutto, nell'incarto non è esplicitato si tratti di tecnologia 5G, ma dalle schede tecniche risulta evidente che lo possa essere.

Con questo procedere il committente ha contrastato illegalmente e impropriamente il diritto di opposizione di tutti gli abitanti del comprensorio toccato, poiché il loro diritto all'opposizione deve basarsi su informazioni corrette e complete *che sono da riportare nella domanda di costruzione*.

L'innocuità delle onde emesse dalle installazioni di antenne di telefonia mobile di nuova generazione (come il 5G), che vanno ad aggiungersi alle altre molteplici fonti di emissione di questo tipo (antenne telefoniche di precedenti generazioni, ecc.), non è ancora stata provata.

Il Rapporto Radiotelefonia mobile e radiazioni edito dal Gruppo di lavoro incaricato dal DATEC del 18 novembre 2019 ha dimostrato che vi è assoluta incertezza sullo sviluppo della tecnologia 5G, con cinque ipotesi di lavoro per il futuro, molto contrastanti tra loro. Il Consiglio federale, sollecitato da un postulato del Consiglio degli Stati, ha chiaramente dichiarato che già a partire dal 2015, a causa dei rapidissimi sviluppi tecnologici, non fosse

possibile per le autorità determinare quali fossero le migliori strutture tecnologiche e di rete da adottare dal profilo tecnico ed economico e che fosse pertanto preferibile lasciare che lo decidesse il mercato per il tramite degli operatori di rete. (Amtliches Bulletin 19.4043, Postulat Brigitte Häberli-Koller, Ständerat 5.12.2019). La gestione del settore è quindi stata demandata ai privati, che legittimati da limiti di irradiazione elettromagnetico sempre meno severi, adottati dal Consiglio Federale nell'ORNI, coprono il territorio di antenne, ledendo senza remore il principio di precauzione. A mente degli opposenti, tale principio di salute pubblica, ancorato nella nostra legislazione federale deve essere applicato anche nell'ambito della tecnologia digitale. È di fondamentale importanza garantire la sicurezza e la salute della popolazione, e in questo caso a quella del nostro Comune come pure di tutto il Cantone, rinunciando per ora ad ogni tipo di installazione e di infrastruttura di questo tipo come pure al potenziamento di quelle esistenti. La scelta politica di prediligere il servizio di telecomunicazione a qualsiasi interesse dei cittadini alla loro salute è anticostituzionale. I seguenti articoli della Costituzione svizzera menzionano il dovere dello Stato di tutelare la salute dei propri cittadini.

L'art. 2 cpv. 2 menziona il dovere della Confederazione di promuovere in modo sostenibile la comune prosperità, mentre il cpv. 4 cita l'impegno della Confederazione per la conservazione duratura delle basi naturali della vita.

L'art. 10 stabilisce il diritto di ognuno alla libertà personale, in particolare all'integrità fisica e psichica. L'art. 11 evoca la particolare protezione dell'incolumità dei fanciulli che sono notoriamente molto vulnerabili alle onde elettromagnetiche emesse dalle antenne mobili.

L'art. 35 cpv. 2 della Costituzione stabilisce il dovere di chi svolge un compito statale di rispettare i diritti fondamentali e a contribuire alla loro attuazione.

Pertanto, è un dovere anche delle autorità comunali vegliare alla salute e al benessere dei propri cittadini.

La presente opposizione si basa anche sul fascicolo di 427 pagine presentato recentemente dall'associazione Svizzera francese Alerte (ARA) al Consiglio federale contenente documenti scientifici e normativi a comprova degli effetti nocivi delle onde elettromagnetiche su tutti gli esseri viventi.

La scelta di prediligere alcuni articoli costituzionali rispetto ad altri è illegale e arbitraria. Non si vede come l'art. 92 Cost. e la relativa legge sulle telecomunicazioni debbano avere la priorità sulla salute pubblica e il benessere dei cittadini. La delega di questo mandato alle telefonie mobili, di cui si è detto sopra, è inoltre molto dubbia e in pieno conflitto di interessi. Nella misura in cui il Parlamento federale non ha potere decisionale in quest'ambito, almeno per quanto concerne la protezione della salute del cittadino e la tecnologia applicata, potendo il Consiglio federale modificare a piacimento la ORNI, si vanifica la tutela della costituzionalità delle decisioni del Consiglio federale e anche la nostra democrazia.

Nell'applicazione della LPAmb l'interesse della popolazione a non essere sempre più esposta alle radiazioni elettromagnetiche è ignorato dal Consiglio Federale, che continua in modo evidente a ridurre i limiti di tutela quanto all'esposizione alle radiazioni elettromagnetiche. Prima attraverso strattagemmi e ora con la modifica della ORNI si contraddice quanto alle promesse iniziali e ignora l'opinione di una gran parte della popolazione e anche di parte del Parlamento. Approfittando del sistema legale basato sulle immissioni di un solo impianto, nessuno può purtroppo porre limiti alla costruzione esponenziale di impianti e agli effetti delle continue modifiche della tecnologia, applicata liberamente dall'industria. L'inquinamento aumenta in modo esponenziale. Lo sviluppo della rete diventa sempre più inquinante, con impianti sempre più numerosi e più ravvicinati. Gli opposenti si considerano danneggiati da impianti che non sono necessariamente nel loro

interesse ma decisi dalla Confederazione e dagli operatori di telefonia mobile, anche nel caso specifico contro il quale ricorrono.

Anche la pianificazione territoriale non è più idonea a tutelare la popolazione.

Il modello a cascata, deciso dal Tribunale Federale e preso a modello dal Canton Ticino, infatti, non può praticamente più essere applicato, visto il numero di antenne pianificato, con conseguente danno alla popolazione. La popolazione, come pure gli oppositori, aveva sinora confidato nello strumento pianificatorio cantonale per la tutela della salute e del territorio. Oggi tutto è vanificato. A questo ritmo non esisteranno più zone libere da inquinamento elettromagnetico importante tra pochi mesi.

Il Consiglio Federale ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2022 il fattore di correzione nella ORNI, permettendo un irraggiamento molto superiore a quello che era lecito sinora. Questa decisione, voluta sin dall'inizio dalle telefonie, contrasta completamente con i risultati pubblicati già un anno fa dal Gruppo consultativo di esperti in materia di radiazioni non ionizzanti della Confederazione (BERENIS) nella sua newsletter, edizione speciale del gennaio 2021, scaricabile dal sito dell'UFAM. Il rapporto conclude per una pericolosità delle onde elettromagnetiche soprattutto per le persone molto giovani, quelle anziane e coloro che per morbidity sono sensibili allo stress ossidativo.

Peraltro, si rileva che già nel 2004 la Swisscom aveva depositato un brevetto concernente un sistema di riduzione dell'elettrosmog per sistemi mobili. Referenza: patente N WO 2004/075583 A1.

<https://patents.google.com/patent/WO2004075583A1/en?q=WO+2004%2f075583>

La Swisscom stessa riconosceva in questi documenti che l'irradiazione delle onde elettromagnetiche di bassa intensità può danneggiare il DNA e aumentare il rischio di cancro. Ed è d'altronde per questi motivi che i fornitori dei servizi di telefonia mobile scaricano qualsiasi responsabilità civile sui proprietari. Sinora non sarebbe possibile assicurarsi contro potenziali danni da radiazioni non ionizzanti. Se danni alla salute umana, una perdita di valore delle proprietà immobiliari circostanti o altri problemi dovessero dar luogo a richieste di risarcimento danni, è il proprietario che dovrà rispondere? La Confederazione? In ogni caso non l'operatore mobile.

In Svizzera si assiste da anni a un mancato rispetto del sistema di controllo di qualità da parte degli operatori. Questo mette in pericolo la salute dei cittadini e aveva portato il Giura a reintrodurre la moratoria cantonale. Il sistema di controllo della qualità (QS system) richiesto dal Tribunale federale nel 2006 non funziona correttamente. Il Tribunale federale l'ha riconosciuto nella sentenza 1C_97/2018, 3.09.19 concernente il Canton Svitto, dove 8 antenne su 14 non rispettavano né le altezze, né le direzioni di emissione che figuravano sul permesso di costruzione. Altri controlli nel Canton Vaud hanno evidenziato che una stazione su cinque emette in modo troppo forte.

Delle modifiche effettuate a qualsiasi momento e a distanza dagli operatori (potenza d'emissione, inclinazione delle antenne) possono influenzare sull'intensità di campo e la superficie coperta, senza essere potenzialmente identificate, come invece dovrebbe essere il caso grazie al sistema QS preteso dal Tribunale federale nel 2006. Di conseguenza, nessuna modifica di antenna dovrebbe essere tollerata prima che le prove del buon funzionamento del sistema di controllo di qualità (QS system) siano state fornite e che il rispetto dei valori limite sia garantito. Questa era la situazione sinora.

Dopo l'introduzione delle antenne adattative non si è ancora riusciti a comprendere come avvengano i collaudi da parte di Comuni e Cantoni. Con questa opposizione si sostiene che

il rilascio della licenza edilizia per antenne adattative debba fornire al cittadino la garanzia che i controlli saranno fatti e non solo sulla carta ma nella realtà. Non è dato di sapere chi si occupi di verificare in Ticino se quanto affermato dagli operatori di telefonia mobile sulle schede, che vengono adattate introducendo il fattore di correzione, sia misurabile e regolarmente controllabile.

In materia di antenne adattative, al momento dell'introduzione del sistema di funzionamento "worst case" l'UFAM nel suo documento del 31 gennaio 2020 "Informations concernant les antennes adaptatives et 5G (autorisations et mesures)" ai servizi comunali e cantonali, per quanto concerne le misurazioni di tali antenne aveva dichiarato apertamente: "Il n'existe actuellement aucun standard ailleurs dans le monde sur lequel l'OFEV pourrait se baser". Gli opposenti si chiedono pertanto come possa avvenire il controllo delle "nuove" antenne adattative ed esige di conoscere chi si occupa di sistematicamente controllare che non vi siano superamenti dove l'ente preposto deve essere neutrale e indipendente. I superamenti dei valori sono all'ordine del giorno in Svizzera, ma il cittadino è privato della possibilità di accedere ai controlli. In mancanza di queste garanzie si ritiene che non possa essere rilasciata nessuna licenza edilizia per le antenne adattative in base alla nuova ORNI.

Le garanzie che erano state fornite facendo funzionare le antenne nella modalità WORST CASE non sono state sostituite da altre garanzie e ciò nonostante in base all'ORNI si possa ora passare ad un funzionamento molto potente. Non esistono peraltro studi che possano tranquillizzare il cittadino. Il sistema del fattore di correzione all'interno di sei minuti non fa che rendere evidente che l'irraggiamento è estremamente nocivo proprio per la sua irregolarità che stanca moltissimo gli organismi umani, senza contare gli effetti sulla fauna e gli insetti.

Come dimostrano diversi sondaggi fatti in merito al 5G, una buona parte della popolazione è critica e preoccupata nei confronti di questa tecnologia. Una tendenza confermata anche dai dati dell'associazione Svizzera tedesca "Schutz vor Strahlung", da cui risulta che a fine luglio 2020 sono già state inoltrate un totale di 1'450 opposizioni con un totale di 120'000 firme contro delle installazioni e impianti di questo nuovo tipo in tutta la Svizzera. Nel frattempo, se ne saranno aggiunti sicuramente diversi altri. La tendenza non ha fatto che aumentare. All'interno del Parlamento non mancano le discussioni ed è certo che il Consiglio Federale non ha assolutamente considerato tutte le nuove scoperte a livello internazionale sulla nocività delle onde elettromagnetiche.

Inoltre, rimane aperta la domanda perché gli operatori telefonici seguono questa doppia strategia di introdurre allo stesso tempo il 5G e la fibra ottica, se si considera che quest'ultima, stando alle informazioni di Swisscom, entro la fine di quest'anno dovrebbe coprire tutto il territorio ticinese e permette anche una connessione internet molto veloce ("banda larga").

La perizia giuridica dello studio legale Pfisterer Fretz AG, Aarau, ha chiaramente dichiarato che la ORNI viola il diritto federale sotto vari aspetti, soprattutto per quanto attiene alle antenne adattative. A tale perizia si fa pieno riferimento. La perizia è stata pubblicata in rete. La domanda di costruzione, riferita alle tecnologie come il 5G, si basa sulla ORNI e sulle sue ultime modifiche ed è quindi **illegale**.

<https://www.stop5gticino.ch/wp-content/uploads/2020/01/Perizia-5G-PFISTERER-FRETZ-scheda-riassuntiva.pdf>

Viste le considerazioni di cui sopra, i sottoscritti ritengono che la costruzione del nuovo impianto di telecomunicazione mobile in questione, sia potenzialmente pericoloso per la loro salute e per quella di tutti i cittadini del comune di Pollegio.

Per tutti questi motivi, si chiede di accogliere la presente opposizione.

N.B.:

alleghiamo pure copia della Raccomandata del 12 maggio 2022 inerente le “Osservazioni alla proposta di modifica del piano regolatore” inviata al Municipio di Pollegio e copia della lista dei 117 firmatari.

Questo per sottolineare le preoccupazioni della popolazione.

La capolista

Carla Sargenti Berthouzoz